

Sound Performances

PdZ
palazzo delle
esposizioni

Ti con zero

a cura di Xing

I cinque appuntamenti che Xing propone all'interno del programma di *Ti con zero*, coinvolgono un insieme di artisti che, a partire da differenti prospettive disciplinari e impiegando molteplici tecniche realizzative, si confrontano con il mondo fenomenico del suono.

Si è più volte sottolineato come la musica fosse la più matematica tra le arti. Il fatto musicale, che da sempre accompagna le culture umane, rappresenta il primo tentativo di dare forma e struttura a quel qualcosa di intangibile e invisibile che è il suono: un'onda, un'increspatura dell'aria che si fa modulazione talvolta melodia, prima e oltre il linguaggio.

T con o è interpretabile come il titolo di una composizione cageana, dove il Tempo *con*-vive con un'assenza, un *nulla* musicale o silenzio, che non potrà mai essere realmente percepito se non come una tensione, un'approssimarsi infinito all'assoluto immoto e privo di rumore. E si riallaccia quindi alla tradizione antica che, prima della nascita delle scienze moderne, accomunava arte e matematica nell'azzardo di una assoluta armonia tra cosmo e psiche.

A partire dal '900, grazie all'enorme sviluppo tecnico e scientifico, il suono (e non più 'la musica') diventa la materia a cui diverse arti si riferiscono, ridisegnando gli steccati disciplinari e ampliando indefinitamente il fenomeno musicale, dalle microscopiche fluttuazioni del mondo biologico sino all'odierno ascolto dei meta-dati sociali o delle disembodied voices digitali.

In termini di ascolto nulla cambia con l'introduzione del computer. Al suo interno il 'dato' serpeggia tra i binari, replicando il macchinico in macchinico, la percussione in ripercussione, sfiorando la fuga ricorsiva. Al suo esterno si commisura con il fatto, l'evento, perturbando la materia del reale che ci viene restituita come suono. Sia che provenga dal cono di rame o carbonio degli speakers o da una tromba di vetro, il dato si ritrasforma in aria, vento acustico, suono. Il dato ridiviene fatto, ma sul piano sensibile. Si trasforma in atto percettivo, reintroducendo la sospensione tra fede ed incertezza.

I cinque artisti invitati sono rappresentanti di approcci che combinano in diversa misura gli atteggiamenti,

accentuando quello matematico e speculativo in alcuni casi, o quello fenomenico e percettivo in altri. Per chi ascolta aprono il campo alla difficile arte dell'interpretazione.

Ciò che viene proposto nei momenti di ascolto a Palazzo delle Esposizioni pone infine la questione dello spazio psico-acustico, evidenziando fenomeni più sfuggenti che stanno tra orecchio e cervello: chimere acustiche o allucinazioni aurali, effetti anche magici che interrogano la natura delle cose, facendoci intuire che il reale è forse il prodotto di un multiagente situato.

L'artista visiva Margherita Morgantini vede la sensibilità personale come forma di dato scientifico nella ricerca sul campo. Con *COSMIC SILENCE 4, fluorescence 3*, in dialogo con la compositrice di musica elettronica Ilaria Lemmo ricomponi la traduzione sonora degli spettri radiativi degli esperimenti di fisica sub-nucleare in corso nei Laboratori Nazionali del Gran Sasso.

Il giradischi di Bartholomäus Traubeck dà voce agli alberi, auscultando le loro venature naturali. Stravolgendo le funzioni della dendrocronologia (il sistema di datazione a scala fluttuante basato sul conteggio degli anelli di accrescimento annuale degli alberi), il tempo della crescita codificato negli anelli diventa la traccia su cui una puntina suona musica contemporanea. *Years* è il nome di queste sculture sonore

in forma di disco: sezioni di tronchi d'albero di diverse specie che vengono suonate come vinili per generare musica.

Florian Hecker, storico protagonista della musica elettronica contemporanea, lavora sul suono di sintesi e sull'esperienza dell'ascolto in relazione ai fenomeni percettivi e all'acustica degli spazi architettonici. Con *Auditory Scene Resynthesizer* dà vita a una nuova prospettiva sonora, eccitando la mente nella produzione allucinatoria di oggettualità. Cosa sentono le macchine dove l'ascolto umano non arriva? Forte di un'intensa indagine teorica in dialogo con filosofi, linguisti, scienziati e tecnici, nella performance sonora crea chimere auditive esplorando risoluzioni percettive quasi inaccessibili all'uomo.

Francesco Cavaliere, autore dall'attività polimorfa, può essere definito come uno scienziato dell'immaginazione che si muove nel terreno della Caosmosi. L'artista trickster, usando tecnologie analogiche e digitali, mette in moto cambiamenti imprevedibili, con voci ingannevoli su ibridi favolosi. Presenta a Roma *XILEMA di sabbie linfatiche inseminano creature vitree eidetiche*, un'azione performativa in cui suona le sue trombe di vetro soffiato.

La cantante e sound artist norvegese Stine Janvin si concentra sugli aspetti fisici del suono e sull'ambiguità tra organico e sintetico. In quest'ottica, la sua voce è lo strumento con cui realizza una *Fake Synthetic Music* imitando effetti e ritmi da dance-floor trasformandone la provenienza.

mercoledì 27 ottobre 2021, ore 18.30
Margherita Morgantini/Ilaria Lemmo
COSMIC SILENCE 4, fluorescence 3
con-formance

venerdì 26 novembre 2021, ore 19.30
Bartholomäus Traubeck
Years
sound performance

venerdì 17 dicembre 2021, ore 19.30
Florian Hecker
Auditory Scene Resynthesizer
sound performance

venerdì 21 gennaio 2022, ore 19.30
Francesco Cavaliere
XILEMA di sabbie linfatiche inseminano creature vitree eidetiche
sound performance

venerdì 25 febbraio 2022, ore 19.30
Stine Janvin
Fake Synthetic Music
sound performance

INFORMAZIONI
Palazzo delle Esposizioni
Roma, via Nazionale 194
www.palazzo.esposizioni.it

INGRESSO CON IL
BIGLIETTO DELLA MOSTRA

- Intero 12,50 euro
- Ridotto 10,00 euro
- Studenti, ricercatori, dottorandi degli atenei romani venerdì e il sabato, dalle ore 19.00 fino alla chiusura 4,00 euro